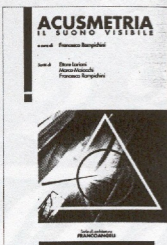


ACUSMETRIA

Francesco Rampichini
Ed. Franco Angeli, Milano, 2004, pp. 144,
Euro 18,50 (con CD)



È possibile immaginare delle «forme sonore»? È possibile pensare di stabilire un rapporto biunivoco tra suono e segno grafico (punto, linea)? In altri termini: immaginare un'interfaccia grafica del suono? E, simmetricamente un'interfaccia sonora di un'immagine grafica? Intorno a queste prospettive si svolge da qualche anno la ricerca di Francesco Rampichini, Ettore Lariani e Marco Maiocchi, definendo con il termine acusmetria il principio sul quale questi processi si basano, e acusmetrichi gli oggetti sonori in essi implicati, di cui questo volume ne documenta gli esiti. «Le forme acusmetriche denominate AS (*Acusmetric Shape*), sono oggetti sonori «a memoria di forma» atti a indurre la percezione di punti, linee e figure geometriche in movimento nello spazio. La domanda da porre a chi le ascolta - come è scritto nella presentazione del volume - non è «cosa senti», ma «cosa vedi?». La loro percezione mette in atto un confronto con nozioni extra sonore. Il suono diviene cioè un segno che rinvia a un senso: non solo ascolto l'oggetto sonoro, ma decifro un linguaggio». Le applicazioni e le prospettive della percezione acusmetrica si rivelano, dunque, nella composizione, nel design, nell'architettura, nelle tecniche di comunicazione. Di grande aiuto per la rappresentazione di informazioni musicali è stato il formato MIDI (*Musical Instrument Digital Interface*). «Un file scritto in tale formato - scrive nel suo saggio Marco Maiocchi - può essere interpretato da adeguate apparecchiature, in modo da permettere la

Geometria del suono

riproduzione di suoni come descritto dal file stesso. Le apparecchiature, sempre più spesso strumenti musicali reali, possono essere anche semplicemente applicazioni software, detti sequencer, capaci di interpretare la sequenza di comandi di un file MIDI, per pilotare adeguatamente schede audio, trasformando così il contenuto digitale del file nell'esecuzione di un brano». (a.d.a.)

Could one imagine "shapes of sound"? Is it possible to think of a dual relationship between sound and graphic motifs (points, lines?), or, to put it another way, could one imagine a graphic interface for sound, and likewise an audio interface for a graphic image? These are the areas in which Francesco Rampichini, Ettore Lariani and Marco Maiocchi have been developing research in recent years. They have coined the term "acusmetry" for the principle on which such processes are based. This book describes the results attained. "Acusmetric shapes (AS) are sound objects with memory of form that tend to induce the perception of points, lines and geometrical figures moving in space. The question that should be posed to those who listen to them - as written in the presentation of the book - is not 'what can you hear?', but 'what can you see?' Sound becomes a motif that refers to a sense: not only do I listen to a sound object, but I decipher a language". This study would not have been possible without the use of IT tools and culture.

The MIDI (Musical Instrument Digital Interface) format was particularly useful for the depiction of musical information. Marco Maiocchi writes in his essay, "A file written in this format can be read by hardware, so that sound is reproduced in the way codified in the file.

The hardware, which increasingly includes real musical instruments, may be simply software programmes known as sequencers, that can transform the digital information of a MIDI file and transfer it to an audio board, thus transforming the entire digital content of the file into an audio performance".